Pertanto, **qualora la Cassa Stato fosse stata alimentata anche dai trasferimenti correnti** previsti dalla norma abrogata, il **ricorso alle anticipazioni di Bilancio** - che in realtà rappresentano per INPDAP veri e propri prestiti - **sarebbe stato inferiore della corrispondente somma sopraindicata.**

Su questa materia delicata e determinante per gli equilibri macroeconomici del sistema Paese, l'Istituto ha elaborato una proposta di modifica legislativa finalizzata ad **impedire l'erosione dei propri avanzi di amministrazione** per effetto, a decorrere dall'anno 2007, **anche** delle maggiori spese istituzionali originatesi dalla concatenazione di **alcuni fattori** quali:

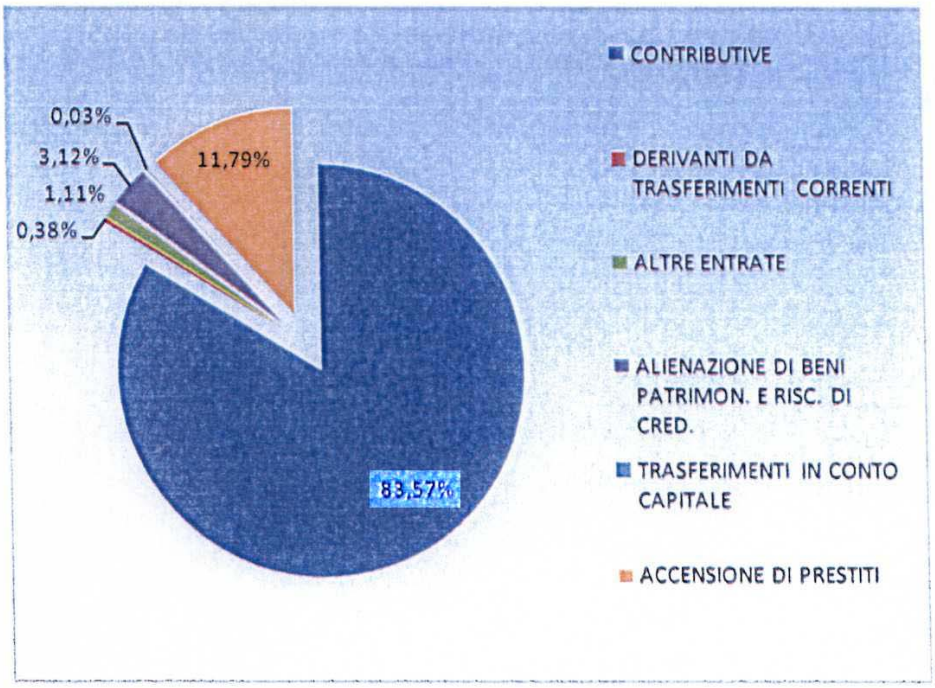
- il trend di invecchiamento della popolazione italiana
- il blocco delle assunzioni dei lavoratori pubblici
- la modificazione della natura di alcune aziende di servizi, da pubbliche a private
- le evoluzioni recenti delle disposizioni normative che regolano il diritto a pensione dei dipendenti pubblici.

La proposta di modifica legislativa è finalizzata a conferire natura di "sostegno alla previdenza" ai trasferimenti di finanza statale, che vengono erogati a **ripianamento dello sbilancio fra entrate e spese previdenziali** dell'Istituto, in **perfetta analogia con le modalità contabili adottate per gli altri Enti previdenziali pubblici.**

LE ENTRATE

Le entrate accertate sono pari a € **69.727.361.137,31**.

ENTRATE	Accertamenti 2010	% sul totale
CONTRIBUTIVE	58.274.089.916,42	83,57
DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	262.643.382,64	0,38
ALTRE ENTRATE	773.616.513,66	1,11
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**59.310.349.812,72**	85,06
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMON. E RISC. DI CRED.	2.175.306.173,46	3,12
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	20.640.200,40	0,03
ACCENSIONE DI PRESTITI	8.221.064.950,73	11,79
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**10.417.011.324,59**	14,94
TOTALE ENTRATE (escluse partite di giro)	**69.727.361.137,31**	100,00



Le *Entrate correnti* sono principalmente rappresentate dai **contributi obbligatori e facoltativi mensilmente trattenuti** dai datori di lavoro per gli iscritti alle varie gestioni amministrate. I contributi sono di natura **pensionistica, creditizia o di fine servizio**, in relazione alla prestazione che vanno a finanziare.

Le altre entrate correnti sono rappresentate principalmente da **redditi e proventi patrimoniali** e, tra questi, figurano in primo piano i canoni di locazione del patrimonio a reddito riacquisito in proprietà *ope legis* e gli interessi sui prestiti e sui

mutui che l'INPDAP – esercitando una rilevante funzione sociale – concede con tasso agevolato ai propri iscritti.

Le E*ntrate in conto capitale* consistono, per lo più, nelle **rate di mutui e prestiti restituite dai beneficiari**, nonché in entrate straordinarie quali le **alienazioni di titoli o di immobili**.

Tra le entrate in conto capitale figura, inoltre, l'**anticipazione di bilancio** a carico della finanza statale accertata e incassata nel corso del 2010 per **€ 6,2 mld,** di cui al paragrafo precedente.

L'andamento delle entrate nell'ultimo decennio evidenzia chiaramente una crescita costante, nonostante - come detto in precedenza - si stia registrando una diminuzione del numero degli iscritti.

Entrate Correnti		
Esercizio	**Totale Entrate Correnti**	**di cui Entrate Contributive**
2001	**46.796.108.644,44**	44.366.018.296,72
2002	**47.975.534.875,64**	45.638.284.582,72
2003	**48.947.345.414,28**	47.522.272.352,96
2004	**51.342.109.949,31**	50.562.888.195,88
2005	**51.030.272.960,04**	50.460.996.797,25
2006	**56.386.765.538,34**	55.298.520.210,61
2007	**55.523.107.814,86**	53.337.344.559,92
2008	**58.396.419.380,41**	57.228.591.538,16
2009	**58.799.199.313,75**	57.389.648.454,55
2010	**59.310.349.812,72**	58.274.089.916,42

A tale proposito, come previsto nel Piano industriale, l'Istituto è impegnato presso le sedi istituzionali nell'azione di **fare chiarezza sull'individuazione dei soggetti obbligati a versare i contributi all'Ente.**

Trattasi di amministrazioni che, pur avendo **natura giuridica pubblica**, non versano a INPDAP, oppure di datori di lavoro che, indipendentemente dalla natura giuridica, **svolgono servizi pubblici o di pubblico interesse.**

Il recupero dei crediti

Nel quadro delle attività finalizzate a **migliorare la performance delle entrate,** l'Istituto ha proseguito l'azione di **recupero dei crediti,** come previsto dal Piano Industriale, attraverso una più incisiva attività di **controllo sui versamenti dei contributi obbligatori e di recupero delle morosità.**

A tale proposito si sottolinea il **completamento del progetto di versamento dei contributi previdenziali** da parte di tutte le Amministrazioni, mediante il sistema **F24 e F24EP,** con conseguente **velocizzazione nella disponibilità delle informazioni contabili** e facilitazione nei **controlli incrociati** per la verifica della correttezza e correntezza dei versamenti effettuati.

Inoltre, l'Ente tra le iniziative finalizzate ad incrementare ulteriormente il flusso contributivo, ha sviluppato un'**azione di vigilanza e di riscossione coattiva.**

Sotto il primo aspetto, rientra la sottoscrizione del **Protocollo d'intesa** con il **Ministero del Lavoro** e della previdenza sociale, che ha dato avvio alla fase di sperimentazione dell'attività di vigilanza a livello nazionale.

Anche con la **Regione Sicilia** – Regione a Statuto speciale - **è stato recentemente stipulato analogo Protocollo di intesa**, nell'ottica di un allineamento agli obiettivi generali sviluppati a livello nazionale.

Tra le azioni "routinarie" di perseguimento delle **morosità** si segnala l'invio di n. **4.600 note di sollecito** da parte delle sedi territoriali, **su un totale di 5.636 Enti inadempienti.**

Tale operazione ha fatto registrare, nel corso dell'intero esercizio, **incassi** per conguagli, relativi al periodo 1997/2004, di **€ 14 milioni.**

Nell'ambito della contribuzione non obbligatoria, dove più accentuata è l'interdipendenza tra azioni dell'Istituto e volume del gettito, si evidenziano gli ambiti delle **ricongiunzioni e dei riscatti.**

I risultati del biennio 2008 – 2010 denunciano importi di tutto rilievo; per il solo **2010** il gettito è stato di oltre **853 milioni di euro,** mentre l'**incremento rispetto al 2008 è** stato di oltre **562 milioni di euro,** come si evince dalla tabella che segue.

Descrizione	esercizio 2008	esercizio 2009	esercizio 2010	Maggiori entrate del biennio, calcolate rispetto all'anno base 2008
Contributi ricongiunzione ai fini pensionistici	660.727.652,96	1.123.341.357,85	715.550.338,99	517.436.390,92
Contributi riscatto ai fini pensionistici	111.116.072,53	129.489.383,63	137.683.224,09	44.940.462,66
Totale del biennio	771.843.725,49	1.252.830.741,48	**853.233.563,08**	**562.376.853,58**

La posizione assicurativa

Nell'ambito delle **politiche delle entrate** una valenza strategica viene assegnata anche dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, all'obiettivo di disporre di **posizioni assicurative complete, congruenti e certificate.**

Ciò, in quanto si rende **indispensabile il corretto e tempestivo accredito delle somme che affluiscono all'Ente a titolo di contributi** correnti da parte delle Amministrazioni datrici di lavoro, per ciascun dipendente.

Il raggiungimento di tale obiettivo consente anche di qualificare l'Istituto quale punto di riferimento privilegiato per il Governo, e le istituzioni in generale, con riguardo alle informazioni costituenti la posizione assicurativa di tutti i dipendenti pubblici.

Nel corso del 2010 è stato dato un **ulteriore impulso all'attività di collaborazione con i datori di lavoro,** anche in relazione all'apposito piano di azione per l'**acquisizione dei flussi massivi,** finalizzato al **caricamento delle posizioni assicurative degli iscritti di due grandi Enti per ciascuna regione** (complessivamente 40 enti) e di alcune Amministrazioni statali.

Nonostante molte criticità rilevate nella fase sperimentale, è stato possibile iniziare il caricamento massivo delle posizioni relativamente ad alcuni Enti, quali l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Pavia e il Politecnico di Milano.

Altro momento qualificante in tema di posizioni assicurative è rappresentato **dall'estratto conto previdenziale**.

Nel 2010, dal mese di luglio, è stata avviata una **prima fase sperimentale** che ha riguardato i dipendenti di 8 enti locali della Regione **Umbria**.

Dopo i risultati positivi di questa prima fase, l'Istituto ha **esteso, dal 31 ottobre 2010,** il servizio ai dipendenti di due amministrazioni pubbliche per **ogni regione** e, nel corso del 2011, la platea di chi potrà avvalersi del servizio sarà gradualmente ampliata fino a raggiungere tutti i pubblici dipendenti.

Gli iscritti interessati, provvisti di codice personale di accesso fornito, potranno, attraverso il portale, visualizzare in automatico la propria posizione assicurativa nella banca dati e richiedere, ove occorra, variazioni della posizione assicurativa direttamente da internet.

Questo progetto è di fondamentale importanza per l'Istituto, in quanto la sistemazione dell'estratto conto costituisce il **presupposto indispensabile per affrancare l'Ente dalle Amministrazioni datrici di lavoro nella comunicazione dei dati assicurativi necessari per la liquidazione delle prestazioni** al momento della domanda di pensionamento.

Ciò, consentirà di ridurre al massimo i tempi di liquidazione dei trattamenti, delle buonuscite e dei TFR, permettendo, al contempo, di effettuare **ponderate scelte di previdenza complementare.**

Peraltro, porre al centro della propria strategia l'attività di **completamento della banca dati delle posizioni assicurative**, è espressione di una forte attenzione verso gli iscritti e verso la Pubblica amministrazione in generale.

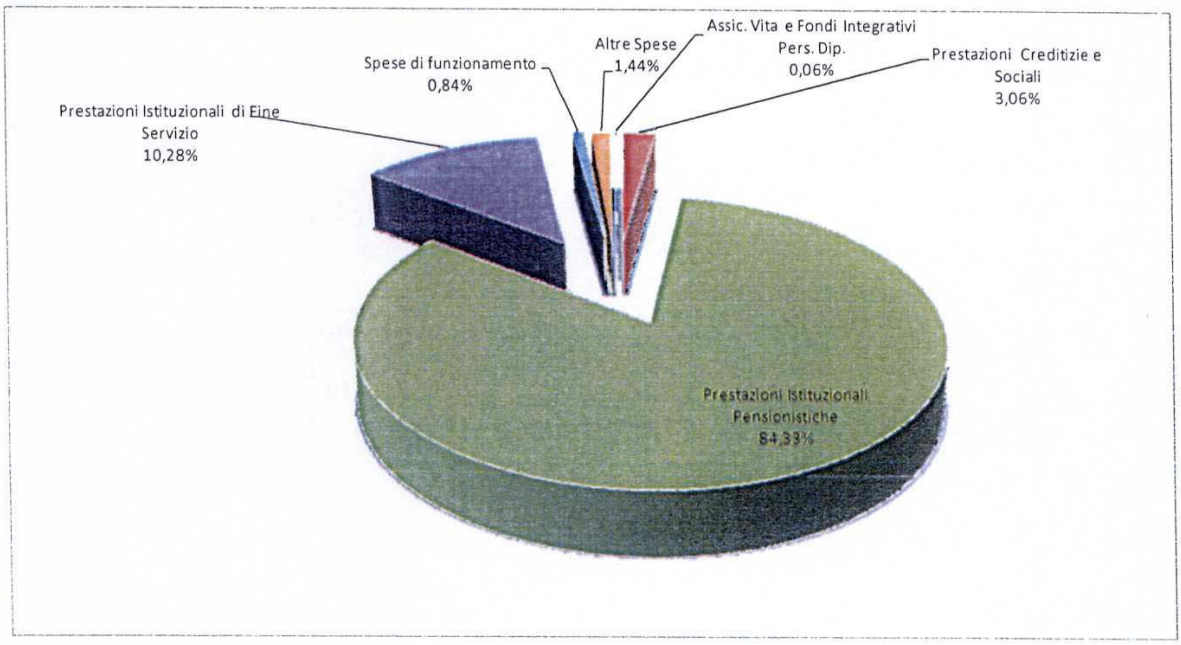
Infatti, l'aggiornamento e l'affidabilità della **banca dati INPDAP** – potenzialmente la più esaustiva dal punto di vista delle informazioni su dipendenti e pensionati pubblici – consentirà di disporre di una **fonte informativa assolutamente privilegiata** anche per lo sviluppo del sistema di valutazione della performance a disposizione delle istituzioni interessate, con possibilità di:

- **attivazione delle politiche pubbliche** anche in tema di mobilità e di riallocazione delle risorse umane nell'ambito del settore pubblico allargato;

- reperimento delle informazioni utili all'attivazione di politiche innovative per lo sviluppo di un **modello di valutazione della performance integrato.**

LE SPESE

Le spese per **pensioni** e le spese per **trattamenti di fine servizio** assorbono oltre il **94% della spesa totale dell'Istituto** e sono pari a **67.088.826.644,54 euro.**



Le misure delle spese impegnate nel 2010 sono riportate di seguito, **con esclusione delle partite di giro** – pari a 15,14 miliardi - e del **rimborso alla Tesoreria** di 2 miliardi di euro, **anticipati in corso d'anno** per il pagamento delle pensioni e **restituiti, quasi integralmente, entro dicembre 2010.**

Descrizione	Spese impegnate nel 2010	%
Prestazioni Istituzionali Pensionistiche	58.277.918.986,38	83,18
Prestazioni Istituzionali di Fine Servizio	8.639.417.366,99	12,33
Prestazioni Creditizie e Sociali	1.558.992.813,45	2,23
Altre Spese (trasferimenti valori capitali altri Enti, Tributi ecc.)	971.233.859,09	1,39
Spese di funzionamento	576.452.287,73	0,82
Assic. Vita e Fondi Integrativi Pers. Dip.	42.224.989,95	0,06
Totale	**70.066.240.303,59**	**100,00**

Al lordo del predetto rimborso alla Tesoreria, le spese ascendono a **72.066.240.303,59 euro.**

Le spese per prestazioni istituzionali pensionistiche

Le pensioni erogate dall'Istituto alla fine dell'anno 2010 sono pari a n. **2.738.000.**

Il numero di nuovi pensionamenti è in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente, consolidando la tendenza espansiva già delineatasi nell'anno precedente.

L'**incremento del numero** delle pensioni rispetto al precedente anno, che scaturisce dalla differenza fra nuovi trattamenti e cessazioni, è di **n. 48.085**.

Di queste, il numero delle **nuove pensioni dirette** del 2010 è 91.221, con un **incremento** rispetto al 2009 di **4.600 unità.**

Distribuzione per Cassa del "numero delle pensioni" in pagamento a Dicembre 2008 e Dicembre 2009

	Diretta			Indiretta			Reversibile			Totale		
CASSA	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%
CPDEL	777.476	793.055	2,0	55.757	55.947	0,3	174.782	177.543	1,6	1.008.015	1.026.545	1,8
CPS	39.127	41.935	7,2	5.827	5.873	0,8	12.965	13.235	2,1	57.919	61.043	5,4
CPI	13.165	13.444	2,1	244	244	0,0	488	512	4,9	13.897	14.200	2,2
CPUG	1.624	1.682	3,6	354	347	-2,0	663	677	2,1	2.641	2.706	2,5
CTPS	1.225.518	1.250.885	2,1	84.411	83.715	-0,8	298.112	299.504	0,5	1.608.041	1.634.104	1,6
INPDAP	2.056.910	2.101.001	2,1	146.593	146.126	-0,3	487.010	491.471	0,9	2.690.513	2.738.598	1,8

L'aumento dei pensionamenti è attribuibile, essenzialmente, alle cessazioni dal servizio del personale degli Enti Locali (n. 34.526, rispetto a n. 25.742 del 2009), che hanno assorbito e superato la diminuzione delle cessazioni dei dipendenti statali (n. 52.283, rispetto a n. 57.858 del 2009).

La dimensione finanziaria

La **spesa complessiva per le sole pensioni,** per l'esercizio 2010, è quantificata in € 58.272.060.730,55, pari all'85 % della **spesa corrente totale,** pari a **68.520.734.666,3 euro**

La **spesa pensionistica** è **aumentata del 3,51%** rispetto all'anno 2009, per la duplice concorrente evenienza di *incremento dei beneficiari* e *aumento dell'importo medio* annuo (pari nel 2010 a € 21.336 rispetto a € 20.813 del 2009).

All'aumento dell'importo medio della spesa contribuisce l'applicazione dei meccanismi automatici di perequazione, peraltro nel 2010 basati su un modesto tasso, inferiore all'unità.

Il tasso di variazione dell'esercizio 2010 è in flessione rispetto al picco del 2009, rappresentando il valore più basso dal 2002 ad oggi.

Andamento della spesa pensionistica complessivamente erogata

Anno di riferimento		Spesa pensionistica (unità di euro)	% dell'incremento annuo
2002	Valore a consuntivo	40.720.677.127	5,38%
2003	Valore a consuntivo	42.809.368.520	5,13%
2004	Valore a consuntivo	44.617.701.225	4,22%
2005	Valore a consuntivo	46.260.962.466	3,68%
2006	Valore a consuntivo	48.222.717.197	4,24%
2007	Valore a consuntivo	50.492.772.871	4,70%
2008	Valore a consuntivo	53.214.794.252	5,39%
2009	Valore a consuntivo	56.296.903.881	5,79%
2010	Valore a consuntivo	58.272.060.730	3,51%

Hanno influenzato l'andamento della spesa **essenzialmente le innovazioni legislative,** di cui si è fatto cenno in premessa, che riguardano la manovra finanziaria 2010, contenuta nella legge n. 122\2010.

Tra le altre innovazioni, va considerato come il **blocco dei rinnovi contrattuali** per il triennio 2011-2013 possa aver inciso sulla decisione di collocarsi a riposo, senza penalizzazioni sull'ammontare della retribuzione pensionabile.

Inoltre, ha influito sulla decisione di pensionamento anche l'**abrogazione della legge n. 322/58**, che consentiva a chi non avesse maturato diritto a pensione nell'Istituto di cessare e **trasferire gratuitamente la propria posizione assicurativa presso l'Inps,** per poter beneficiare del trattamento pensionistico sulla base delle norme previste da quest'ultimo Istituto previdenziale.

Le spese per prestazioni istituzionali di fine servizio

Il trattamento "una tantum" in denaro alla fine del rapporto di lavoro, costituisce nel pubblico impiego uno dei servizi di *welfare* erogati dall'INPDAP, insieme alle pensioni, al credito e alle prestazioni assistenziali ai giovani figli degli iscritti e ai pensionati.

La percentuale di **uscite** per trattamenti di fine servizio (TFS) e di fine rapporto (TFR) è pari al **12,61% delle uscite correnti dell'Istituto.**

I **trattamenti di fine servizio** (TFS) erogati si distinguono in *Indennità di Buonuscita* e *Indennità Premio di Servizio*, destinati rispettivamente ai **dipendenti statali** e ai **dipendenti degli enti locali**.

L'**indennità di Buonuscita** è calcolata in misura pari a tanti dodicesimi dell'80% dell'ultimo trattamento retributivo annuo e della tredicesima mensilità, per quanti sono gli anni utili. L'**Indennità Premio di Servizio** è invece pari a un quindicesimo dell'80% della retribuzione contributiva degli ultimi dodici mesi di servizio, per quanti sono gli anni utili.

Questi i numeri che hanno caratterizzato l'esercizio 2010:

Prestazione	Pratiche liquidate	Pratiche riliquidate	Importi impegnati
Trattamento di Fine Servizio (TFS)	113.013	90.834	8.254.784.753,99
Trattamento di Fine Rapporto (TFR)	345.777	104.273	384.632.613,00
Totale	**458.790**	**195.107**	**8.639.417.366,99**

Le entrate contributive afferenti le prestazioni sopra indicate sono confrontate nella tabella seguente:

5.217.672.773,79	8.254.784.753,99	-3.037.111.980,20
1.311.243.007,58	384.632.613,00	926.610.394,58
6.528.915.781,37	**8.639.417.366,99**	**-2.110.501.585,62**

La tabella evidenzia un **disequilibrio tra prestazioni e contributi di circa 2.110,50 milioni di euro,** con forte negatività per la prestazione TFS, temperata - ma non arginata - dal confronto positivo delle componenti TFR.

Infatti, la situazione di criticità per l'area TFS è **connessa a quella del settore pensionistico e si concretizza in uno sfavorevole rapporto tra cessazioni dal servizio e nuove assunzioni.**

In prospettiva, anche il saldo positivo del TFR è destinato ad assottigliarsi: infatti, i contributi TFR riscossi si riferiscono a soggetti assunti dal 2000 in poi e quindi, attualmente, con un tasso minimo di cessazioni.

Peraltro, l'inadeguatezza del contributo rispetto alla prestazione per la gestione del TFR dei dipendenti degli Enti locali provocherà un disavanzo strutturale nel medio periodo.

Infatti, a fronte di una contribuzione pari al 6,10% dell'80% della retribuzione, l'INPDAP eroga una prestazione pari al 6,91% del 100% della retribuzione, con conseguente contabilizzazione di una maggiorazione del 41,6% dei contributi accertati.

Nel tempo, tale fenomeno emergerà con sempre maggiore evidenza, se non interverranno correttivi legislativi, peraltro rappresentati nelle sedi competenti.

Le spese per l'assicurazione sociale vita

La gestione del Fondo Assistenza sociale vita **è stata ereditata da INPDAP** al momento della sua costituzione, a seguito della soppressione dell'**ex Enpdep** – Ente Nazionale di Previdenza per i Dipendenti da Enti di Diritto Pubblico.

La prestazione ha attualmente natura di **indennità funeraria** e consiste in un sussidio offerto in caso di decesso del dipendente iscritto alla cassa o di un suo familiare.

Sono iscritti obbligatoriamente tutti i dipendenti degli Enti pubblici economici e non - con esclusione però dei dipendenti statali e degli enti locali - per un complesso di circa **1.000.000 di soggetti.**

Il Fondo Assistenza sociale vita **è alimentato** da un contributo pari allo **0,093%** a carico dei datori di lavoro e dello **0,027%** a carico degli iscritti, nonché, da un contributo dello **0,12%** della pensione lorda da parte degli ex dipendenti delle

predette Amministrazioni. che abbiano optato per la prosecuzione volontaria al Fondo.

Nell'esercizio **2009**, il confronto tra contributi e prestazioni ha determinato un risultato positivo di € **9.464.065,11**, mentre nell'anno **2010** - a fronte di € 11.791.998,96 di entrate - sono stati spesi per prestazioni previdenziali € 5.324.859,76, registrando un **avanzo di € 6.467.139,20**. Ciò, in quanto sono state liquidati anche trattamenti arretrati di competenza dell'anno precedente.

Il bilancio della cassa ex ENPDEDP risulta essere ampliamente in attivo, e pertanto – nel quadro delle **nuove politiche di welfare che l'Ente sta portando avanti** in questi ultimi anni – è stata ipotizzata la possibilità di offrire agli iscritti, oltre all'assegno funerario, **anche prestazioni di sussidio legate ad eventi vita.**

Infatti, l'evoluzione del contesto demografico italiano, la maggiore attenzione prestata all'emergenza sociale connessa all'invecchiamento della popolazione e alle conseguenze della solitudine e della mancanza di autonomia nella gestione della vita quotidiana - che creano nuove sacche di povertà ed emarginazione - è stata **progettata la trasformazione di una prestazione assistenziale legata all'evento morte in una più moderna tutela dei momenti di maggiore fragilità della vita dell'iscritto, legati alla perdita dell'autosufficienza.**

L'ampliamento delle suddette prestazioni, da un lato darebbe la possibilità di fornire un più ampio contributo assistenziale agli iscritti, e dall'altro **non comporterebbe alcun aggravio economico per la spesa pubblica**, poiché l'**aliquota contributiva** sia a carico dell'iscritto sia a carico del datore di lavoro resterebbe **invariata.**

In questa direzione, l'Istituto si è attivato - fin dagli ultimi mesi del 2009 - per presentare una proposta normativa, in una logica di maggiore attualità della spesa rispetto alle reali esigenze della utenza dell'Ente.

La gestione della previdenza

Sotto il profilo gestionale, il Piano industriale 2009-2011 prevede l'introduzione di una serie di agevolazioni e di utilità a favore dei propri utenti e, in questa ottica, sono stati realizzati alcuni tangibili miglioramenti alle procedure gestionali, come di seguito specificato.

Realizzazione del "TFS subito"

Nell'anno 2010 si è proceduto con l'aggiornamento e la manutenzione di diverse procedure, anche al fine di **adeguare il software** ai recenti interventi normativi contenuti nella legge n. 122/2010.

Subentro alle Amministrazioni con personale militare: supporto e sostegno interno ed esterno.

La gestione previdenziale del personale militare, avviata nel corso del 2010, è stata accompagnata da una forte attività di sostegno e supporto a tutti i livelli e, pertanto, il **subentro è ormai positivamente a regime.**

Completamento della fase post accettazione dei decreti di ricongiunzione

L'attività congiunta delle strutture centrali e territoriali ha consentito un **abbattimento dell'arretrato** delle pratiche di riscatto e di ricongiunzione art. 2 della legge n. 29/79.

Realizzazione di un percorso di formazione finalizzato all'acquisizione di competenze nella consulenza e pianificazione previdenziale

E' stato completato il ciclo formativo finalizzato all'**ampliamento e consolidamento delle conoscenze tecnico-specialistiche** e delle capacità del "nucleo di competenza" sulle tematiche della previdenza complementare e sulla previdenza obbligatoria.

Altro indice di capacità gestionale dell'Istituto è rappresentato dal **contenzioso**, le cui dimensioni, pur se non eccessive, non possono che testimoniare accuratezza nell'attuazione delle norme primarie e regolamentari.

Inoltre, sono state messe in opera alcune iniziative finalizzate all'ulteriore riduzione quali:

- l'**individuazione delle soluzioni amministrative** per i casi più ricorrenti

- la **comunicazione alle sedi** del territorio per **errori procedurali**, **infondatezza** e **riesame dei provvedimenti** oggetto dei ricorsi amministrativi e/o **insussistenza di motivi di appello,** nonché il risk assesment su prestazioni soggette a maggior contenzioso.

IL WELFARE: le spese per prestazioni creditizie e sociali

La fondamentale **mission istituzionale** dell'Ente, che lo pone al centro delle politiche di welfare per i propri iscritti e le loro famiglie, è costituita dalla concessione di *mutui ipotecari, concessione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali*, l'erogazione di **benefici sociali**, quali *borse di studio, vacanze studio, soggiorni senior, spese per istruzione e formazione dei giovani, case albergo per anziani autosufficienti e sostegno a persone non autosufficienti mediante convenzioni con enti locali.*

La vocazione al welfare dell'Istituto è stata ulteriormente rafforzata dal legislatore che ha stabilito il subentro, a far tempo dal 31 luglio 2010, nelle funzioni del soppresso ENAM.

Le risorse che l'Istituto ha destinato a questa attività, nell'esercizio 2010, sono così riassunte:

(in mln. di euro)

Prestazione	Importo impegnato
Concessioni di mutui	397,31
Concessioni di prestiti	1.032,42
Spese per Strutture Sociali (Convitti e Case Soggiorno)	15,57
Spese centri vacanze	70,69
Borse di studio e assegni universitari	13,72
Spese per la formazione professionale dei giovani	8,13
Spese per politiche sociali in favore degli anziani	20,04
Prestazioni assistenziali e fondo di solidarietà ex ENAM	1,13
Totale	1.558,99

Le prestazioni creditizie

La funzione sociale di INPDAP di erogazione di prestiti agevolati a breve e lungo termine consente di concretizzare una reale vicinanza dell'Ente all'iscritto in particolare fasi della vita e non soltanto al momento della cessazione del servizio, svolgendo un **ruolo insostituibile di aiuto per le fasce più deboli, di contrasto all'usura e di sostegno alla ripresa dei consumi, anche di beni durevoli.**

Con questi traguardi diviene fondamentale che la prestazione sia caratterizzata da un' **ampia possibilità e tempestività di accesso,** quali elementi determinanti per l'efficacia del servizio verso i bisogni dell'utenza, come previsto anche dal Piano industriale.

Sulla base di queste due direttrici, **nell'anno 2010 sono entrate in vigore le nuove regole che hanno razionalizzato la materia dei prestiti e dei mutui.**

Tale processo di revisione si è reso necessario a causa della insufficienza delle risorse per rispondere positivamente a tutte le richieste. In particolare:

* è stata **abolita la possibilità di contrarre piccoli prestiti quadriennali** per il fortissimo impatto sul budget di tale tipologia di prestazione, non assistita da motivazioni;

* è stato fissato un **tetto di 8.000 euro per l'erogazione dei piccoli prestiti triennali,** con l'obiettivo di estendere la platea dei destinatari dei piccoli prestiti.

* è stato **introdotto un tetto massimo di prestito erogabile per tutte le tipologie di prestito pluriennale,** al fine di ampliare al massimo il numero dei beneficiari.

* sono stati **ritoccati i tassi di interesse** nominali, in linea con l'andamento di quelli di mercato.

Tale innovazione, tuttavia, **ha scontato l'impatto iniziale di applicazione e si sono determinate alcune criticità, con un effetto di riduzione delle concessioni.**

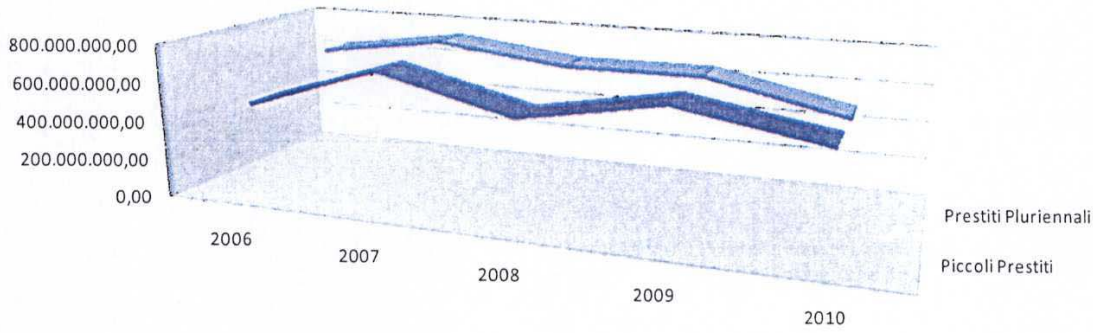
Relativamente alla **velocizzazione delle prestazioni,** così come indicato nelle linee guida del CIV, è stato avviato e definito, nel corso dell'anno 2010, con la sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra INPDAP e l'**Arma dei Carabinieri,** un progetto pilota per l'erogazione dei **piccoli prestiti veloci,** con operatività nel corso del 2011.

Anche nell'ambito delle concessioni "tradizionali", l'Istituto ha **abbattuto significativamente i tempi medi** per la concessione dei piccoli prestiti **da 68 a 26** giorni e dei prestiti pluriennali **da 84 a 36 giorni.**

Anche per la prestazione creditizia relativa ai **mutui ipotecari edilizi -** l'Istituto ha introdotto una **razionalizzazione del quadro regolamentare** attraverso l'**armonizzazione della gamma di soluzioni finanziabili**, privilegiando l'erogazione dei mutui per le **sole causali di maggiore rilevanza sociale,** al fine di liberare maggiori risorse da destinare ai prestiti caratterizzati da una più marcata dinamicità dei flussi di rientro.

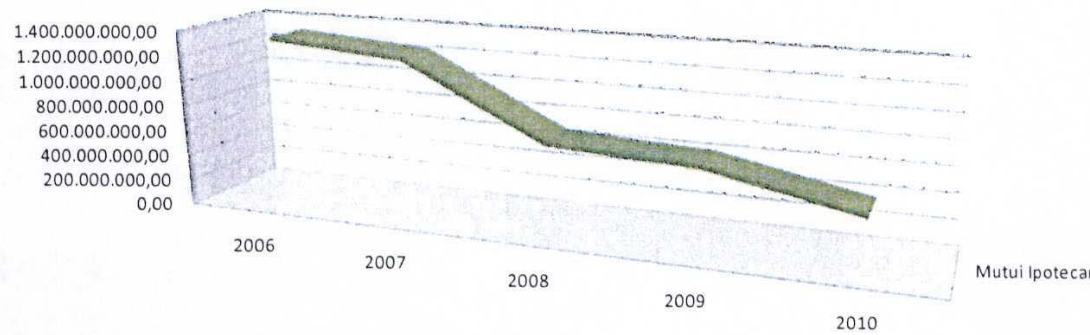
Nel nuovo regolamento è prevista la predisposizione della **graduatoria,** che garantisce la soddisfazione delle richieste di prestazione da parte delle fasce sociali più deboli, con **maggiore trasparenza e garanzia per i richiedenti.**

Sono stati concessi prestiti pluriennali e piccoli prestiti che ha riguardato circa **89.000 iscritti** (tra attivi e pensionati), con uno sforzo finanziario di **oltre 1 miliardo di euro** di euro, con l' utilizzo di risorse stanziate, in un regime di autonomia rispetto alla finanza statale.



	2006	2007	2008	2009	2010
Piccoli Prestiti	479.510.324,13	704.082.296,12	533.358.554,97	661.596.752,28	536.037.256,34
Prestiti Pluriennali	636.975.278,97	733.457.083,11	649.233.373,31	652.277.597,54	495.860.336,76

Sono stati concessi circa **3.390 mutui** ipotecari con una spesa di **397,3 milioni** di euro, rispetto ad una previsione di 749 milioni ca.



	2006	2007	2008	2009	2010
Mutui Ipotecari	1.324.286.710,40	1.238.939.562,36	683.487.404,71	630.532.007,78	397.307.035,56